



## Primo Piano:

**"...Assoportri lascia la riunione Europea..."** (Il Telegrafo, Messaggero Marittimo, The Medi Telegraph)

## Dai Porti:

### Trieste:

**"...Museo del Mare nei Magazzini 24 e 25..."** (Ansa)

### Genova:

**"...Culmv, porte aperte ai 25 carbunin..."** (Il Secolo XIX, The Medi Telegraph)

**"...Due nuovi servizi per il terminal Sech..."** (Il Secolo XIX, Il Sole 24 Ore, Messaggero Marittimo, Ansa, The Medi Telegraph)

**"...Container, Genova leader ma il traffico non cresce..."** (Il Sole 24 Ore)

**"...Marco Doria non lascia Comitato gestione..."** (Ansa)

**"...Vte a maggio altro record storico..."** (The Medi Telegraph)

### Livorno:

**"...Passi avanti verso l'accordo di programma..."** (Il Telegrafo)

**"...La mappa degli affari illeciti..."** (Il Tirreno)

### Civitavecchia:

**"...Adsp e Car, un modo concreto per fare sistema..."** (Civonline)

### Gioia Tauro:

**"...La Corte dei Conti spinge per la nomina del presidente..."** (Gazzetta del Sud)

### Messina:

**"...Adsp Sicilia Orientale entra nell'associazione MedCruise** (Quotidiano di Sicilia)

**"...Crocieristi in arrivo nella città di Messina..."** (Stretto Web)

**"...Il drone del futuro in volo sulla zona falcata..."** (Gazzetta del Sud)

**"...Con l'Authority Messina può diventare signora della Sicilia..."** (TempoStretto)

### Cagliari:

**"...Il Tar respinge il ricorso di Massidda per l'Authority Sardegna..."** (Ansa)

## Focus:

**"...L'Art approva il regolamento sulle concessioni..."** (The Medi Telegraph, Ferpress)

**"...Tavolo di partenariato al MIT..."** (Ferpress)

## Notizie da altri porti italiani

## Altre notizie di Shipping e Logistica

## Informare

# Il commissario ironizza sull'Italia Assoportri lascia la riunione europea

*Clamorosa decisione dopo l'intervento denigratorio di De Gucht*

**E' LA PRIMA** volta nella storia dell'Europa dei porti. Ma è anche un segnale che le tante divergenze sulle regole tra porti del Nord e del Sud Europa alla fine hanno fatto saltare il tappo al vaso di Pandora. Ovvero: basta subire attacchi, procedure d'infrazione opinabili, e adesso anche pesanti ironie sull'Italia. Così la rappresentanza di Assoportri nell'ambito dell'Espo Conference, ovvero il vertice dell'associazione dei porti della Ue, ieri ha sbattuto la porta e se n'è andata.

**LACONICO** Il comunicato ufficiale di Assoportri.

«I porti italiani, rappresentati dal presidente di Assoportri Zeno D'Agostino e dai presidenti Stefa-

no Corsini, Pino Musolino e Ugo Patroni Griffi, hanno deciso di abbandonare la sala della conferenza. Ciò in seguito all'intervento di De Gucht, già ministro degli esteri belga e commissario europeo al commercio, il quale per oltre quindici minuti si è lasciato andare ad un lungo e completamente fuori luogo intervento incentrato sulla situazione politica ed economica italiana».

«I commenti superficiali – conclude la nota di Assoportri – le note eccessivamente polemiche e le valutazioni inappropriate sono state, ad avviso dei presidenti, una intollerabile ingerenza nelle questioni interne nazionali». Da qui l'uscita dalla sala.

Raggiunto per telefono a Rotterdam, Stefano Corsini, presidente

del sistema portuale di Livorno e Piombino, si è detto offeso ed amareggiato: ma anche deciso, con i colleghi, ad esprimere la più dura protesta contro le esternazioni del commissario europeo al commercio, e a chiedere a Bruxelles se quanto affermato dall'olandese risponde alle linee del governo della Ue.

**NEL QUAL** caso la portualità italiana tutta reagirebbe nel più duro dei modi, chiedendo altresì l'intervento ufficiale della rappresentanza italiana nel parlamento europeo. Che è già abbastanza impegnata a far fronte a normative penalizzanti rispetto a quanto i vari paesi UE del nord, Olanda in particolare, adottano invece per i propri porti che sottraggono milioni di tonnellate di merci ai nostri scali.

Antonio Fulvi

## I porti italiani abbandonano la Espo Conference

Inaccettabile intervento del Commissario europeo al Commercio

ROTTERDAM – I porti italiani, presenti alla Espo Conference 2018 di Rotterdam, rappresentati dal presidente di Assoporti Zeno D'Agostino e dai presidenti Stefano Corsini, Pino Musolino e Ugo Patroni Griffi, hanno deciso di abbandonare la sala della conferenza. Ciò a seguito dell'intervento di mr. De Gucht, già ministro degli Esteri belga e Commissario europeo al Commercio, il quale, per oltre 15 minuti si è lasciato andare ad un lungo, e completamente fuori luogo, intervento incentrato sulla situazione politica ed economica italiana.

I commenti superficiali, le note eccessivamente polemiche e le valutazioni inappropriate sono state, ad avviso dei presidenti, una intollerabile ingerenza nelle questioni interne nazionali. Ciò ha inevitabilmente portato i rappresentanti della portualità italiana a lasciar la sala in segno di protesta.

*Non si era ancora spenta la eco dell'improvvido tweet diramato ieri da un membro tedesco della commissione europea, di cui non giova ricordare il nome per non attribuirgli una notorietà che non merita, secondo il quale "i mercati avrebbero insegnato agli Italiani a votare nella maniera giusta", che un altro Demostene da strapazzo, in seno ad un importante consesso internazionale come l'Espo conference 2018 di Rotterdam, ha voluto lanciare la propria demenziale filippica contro l'Italia straparlando a sproposito della nostra difficile situazione attuale.*

*In quella sede, infatti, il fino ad oggi sconosciuto ai più, De Gucht, già ministro degli Esteri belga e Commissario europeo al Commercio, si è lasciato andare per oltre 15 minuti ad arieggiare le proprie incontrollate corde vocali alitando verso i presenti il miasma dei suoi commenti sulla situazione politica ed economica italiana, grondanti un odio ingiustificabile, ingiustificato e, come tutto ciò che non trova giustificazione.*

*Bene, anzi, benissimo hanno fatto il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, con i colleghi presidenti di Autorità di Sistema portuale Stefano Corsini, Pino Musolino e Ugo Patroni Griffi, i che ci rappresentavano in quell'assemblea, a lasciare indignati la sala, unico significativo gesto di dissenso e protesta loro consentito.*

*Altro, con efficacia e risonanza sicuramente maggiore, avrebbe potuto e – secondo noi, dovuto – fare già da ieri il nostro inesistente ministro degli Affari esteri il cui nome, come quello del commissario tedesco, è meglio non riferire se vogliamo continuare a svolgere il nostro lavoro posando senza ripugnanza gli occhi e le dita sulle lettere della tastiera che lo compongono.*

*Forse è anche perché il nostro Paese è rappresentato nel mondo da gente (il termine personaggi appare spreco) del genere che simili fenomeni si ripetono con frequenza crescente. Forse qualcosa i due sproloquanti Euro figure, fra ieri e oggi, ce l'hanno insegnata davvero: il ministero degli Esteri deve e dovrà essere retto da una persona capace.*

# Il delegato belga insulta l'Italia, Assoportri lascia la Conferenza di Espo

Genova - Il caso: **De Gucht**, già **Ministro degli Esteri belga e Commissario Europeo al Commercio** si lancia in una serie di impropri contro il Paese nel corso della conferenza europea dei porti. **D'Agostino e gli altri lasciano polemicamente la sala.**

Genova - I porti italiani presenti alla Espo Conference 2018 di Rotterdam hanno deciso di abbandonare la sala in cui si teneva la conferenza.

La delegazione guidata dal presidente di Assoportri Zeno D'Agostino e dai presidenti Stefano Corsini, Pino Musolino e Ugo Patroni Griffi, ha polemicamente sbattuto la porta in seguito all'intervento di **Mr. De Gucht, già Ministro degli Esteri belga e Commissario Europeo al Commercio** «il quale, per oltre 15 minuti si è lasciato andare ad un lungo, e completamente fuori luogo, intervento incentrato sulla situazione politica ed economica italiana» spiega Assoportri in una nota. «I commenti superficiali, le note eccessivamente polemiche e le valutazioni inappropriate sono state, ad avviso dei Presidenti, una intollerabile ingerenza nelle questioni interne nazionali. Ciò ha inevitabilmente portato i rappresentanti della portualità italiana a lasciar la sala in segno di protesta».

## Porti: Trieste, Museo del Mare nei Magazzini 24 e 25

Delibera per accordo esecutivo con Comune, spesa 23 mln

(ANSA) - TRIESTE, 31 MAG - I magazzini 24 e 25 del Porto Vecchio di Trieste saranno ristrutturati e riqualificati per ospitare il Museo del Mare, trasferendolo dall'attuale sede di via Campo Marzio. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta del presidente Massimiliano Fedriga.

Lo schema di accordo esecutivo che verrà sottoscritto tra la Regione Fvg e il Comune di Trieste. Il progetto di recupero, in un'unica fase, prevede una spesa di 23 milioni di euro sui 50 assegnati dal Ministero dei beni culturali alla Regione nel 2016 per avviare la riconversione dell'area portuale e che, oltre al museo, prevede altre opere quali il restauro del pontone gru "Ursus", la ristrutturazione del Magazzino 26.

Le procedure di gara per l'appalto verranno avviate entro marzo 2019. La Regione, beneficiaria dei contributi del Ministero, garantirà il flusso delle risorse al Comune che, in qualità di soggetto attuatore, assume l'incarico di stazione appaltante. Si prevede di concludere i lavori entro il 2023. "La riqualificazione e valorizzazione ai fini turistici, commerciali e culturali dello storico distretto portuale di Trieste - sottolinea Fedriga in una nota - è una priorità della Giunta regionale che attuiamo in perfetta sintonia con l'Amministrazione comunale in un'ottica di ulteriore rilancio della città quale polo di attrazione nazionale ed internazionale. Il Porto Vecchio ha potenzialità enormi e intendiamo continuare ad operare per non lasciarci sfuggire tutte le opportunità che ne possono derivare, in termini economici ed occupazionali". "La concretezza di chi crede nello sviluppo di un territorio sta nei fatti e nella prontezza di adozione degli atti amministrativi", ha detto il sindaco Roberto Dipiazza, annunciando di aver "accolto con grande soddisfazione la notizia, comunicatami direttamente dal governatore Fedriga, che la Giunta regionale ha approvato il testo di questo accordo operativo. Possiamo dire che anche su questo punto siamo partiti ufficialmente. Ora il Comune avvierà la fase di progettazione, quindi la gara a cui seguirà l'avvio dei lavori. Lo sviluppo e la riqualificazione del Porto Vecchio rappresentano la crescita della città sia in termini di qualità della vita e sostenibilità sia dal punto di vista economico e turistico. In questa direzione stiamo procedendo velocemente e con determinazione". Fondato nel 1904, il Museo del Mare espone una vasta collezione di documenti ed oggetti che raccontano la storia dell'attività portuale e marinara di Trieste. Il suo trasferimento ne consentirà l'ampliamento e l'ammodernamento, facendone un importante punto di attrazione e di interesse culturale. (ANSA).

# Culmv, porte aperte ai 25 "carbunin"

Genova - Via libera all'ingresso di 78 portuali genovesi in Compagnia Unica. La commissione consultiva dell'Autorità sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha dato parere positivo all'entrata in Culmv di 25 soci della Compagnia Pietro Chiesa e 53 lavoratori interinali che ormai da anni lavorano in banchina

**Genova - Via libera all'ingresso di 78 portuali genovesi in Compagnia Unica.** La commissione consultiva dell'Autorità sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha dato parere positivo all'entrata in Culmv di 25 soci della Compagnia Pietro Chiesa e 53 lavoratori interinali che ormai da anni lavorano in banchina affianco ai camalli.

**I 78 portuali saranno inquadrati come "soci speciali"** e andranno a sommarsi ai 930 "soci ordinari" che attualmente formano l'organico porto della Culmv: dopo il via libera di ieri, prima che la pratica venga definitivamente chiusa, il comitato di gestione di Palazzo San Giorgio sarà chiamato oggi ad approvare l'operazione.

**Il via libera pare essere scontato**, ma solo dopo il benestare da parte del board dell'Authority i lavoratori potranno entrare in Compagnia come "soci speciali": a differenza dei "soci ordinari" sono pagati a giornate lavorate e non possono contare sul sostegno economico dell'Ima (indennità di mancato avviamento). «Grazie a questa operazione - spiega Enrico Poggio della Fil-Cgil di Genova - riusciamo a garantire una continuità occupazionale ai soci della Pietro Chiesa, così come ai lavoratori interinali. L'ingresso in Culmv di questi portuali - aggiunge - è giustificato dall'aumento dei traffici in porto». «Con l'approvazione di questa proposta - sottolinea Davide Traverso, responsabile ligure porti della Fit-Cisl - mettiamo al sicuro quasi 80 posti di lavoro. La speranza è che questi portuali possano presto passare da soci speciali e soci ordinari». «Da parte di tutto il sindacato - sottolinea Roberto Gulli, segretario generale Ultrasporti Liguria - c'è piena soddisfazione. Grazie ad un lavoro durato mesi, finalmente siamo riusciti a chiudere positivamente per i lavoratori questa difficile vicenda».

## -segue

---

**Nelle prossime settimane la Culmv dovrà presentare un piano triennale di riequilibrio**, efficientamento e sviluppo che dovrebbe consentire ai camalli di chiudere il bilancio in pareggio a partire dal prossimo anno, evitando così di chiedere - come si è sempre verificato di recente - un intervento economico da parte dei terminalisti.

**Per quanto riguarda la Pietro Chiesa invece da domani la compagnia sarà in liquidazione**: resterà senza più portuali in organico mentre l'attuale console Tirreno Bianchi assumerà l'incarico di liquidatore. La compagnia dei portuali del carbone cesserà di operare in porto dopo 160 anni di attività. L'eredità della Pietro Chiesa sarà raccolta quasi certamente da un'associazione culturale.

CAMBIA L'ASSETTO DEL LAVORO PORTUALE A GENOVA

## Culmv, porte aperte ai 25 "carbunin"

I soci della Pietro Chiesa diventano camalli: con loro anche 53 interinali

MATTEO DELL'ANTICO

**GENOVA.** Via libera all'ingresso di 78 portuali genovesi in Compagnia Unica. La commissione consultiva dell'Autorità sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha dato parere positivo all'entrata in Culmv di 25 soci della Compagnia Pietro Chiesa e 53 lavoratori interinali che ormai da anni lavorano in banchina affianco ai camalli.

I 78 portuali saranno inquadrati come "soci speciali" e andranno a sommarsi ai 930 "soci ordinari" che attualmente formano l'organico porto della Culmv; dopo il via libera di ieri, prima che la pratica venga definitivamente chiusa, il comitato di gestione di Palazzo San Giorgio sarà chiamato oggi ad approvare l'operazione.

Il via libera pare essere scontato, ma solo dopo il benestare da parte del board dell'Authority i lavoratori

potranno entrare in Compagnia come "soci speciali": a differenza dei "soci ordinari" sono pagati a giornate lavorate e non possono contare sul sostegno economico dell'Ima (indennità di mancato avviamento). «Grazie a questa operazione - spiega Enrico Poggio della Filt-Cgil di Genova - riusciamo a garantire una continuità occupazionale ai soci della Pietro Chiesa, così come ai lavoratori interinali. L'ingresso in Culmv di questi portuali - aggiunge - è giustificato dall'aumento dei traffici in porto». «Con l'approvazione di

questa proposta - sottolinea Davide Traverso, responsabile ligure porti della Fit-Cisl - mettiamo al sicuro quasi 80 posti di lavoro. La speranza è che questi portuali possano presto passare da soci speciali e soci ordinari». «Da parte di tutto il sindacato - sottolinea Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Liguria - c'è piena soddisfazione. Grazie ad un

lavoro durato mesi, finalmente siamo riusciti a chiudere positivamente per i lavoratori questa difficile vicenda».

Nelle prossime settimane la Culmv dovrà presentare un piano triennale di riequilibrio, efficientamento e sviluppo che dovrebbe consen-

tire ai camalli di chiudere il bilancio in pareggio a partire dal prossimo anno, evitando così di chiedere - come si è sempre verificato di recente - un intervento economico da parte dei terminalisti.

Per quanto riguarda la Pietro Chiesa, invece, da domani la compagnia sarà in liquidazione: resterà senza più portuali in organico mentre l'attuale console Tirreno Bianchi assumerà l'incarico di liquidatore. La compagnia dei portuali del carbone cesserà di operare in porto dopo 160 anni di attività. L'eredità della Pietro Chiesa sarà raccolta quasi certamente da un'associazione culturale.

[www.themodithelegraph.it](http://www.themodithelegraph.it)

LA BANCHINA DI SAMPIERDARENA

## Due nuovi servizi per il terminal Sech

L'obiettivo di traffico è 400 mila teu

**GENOVA.** Con i due nuovi servizi in arrivo, il Sech potrà tornare a movimentare 400 mila contenitori.

Dopo l'arrivo di Maersk (come anticipato dal *Secolo XIX/The Medi Telegraph*) il ceo del gruppo Giulio Schenone ha annunciato che anche un servizio di Hapag Lloyd scalerà al terminal di Calata Sanità «e rafforzeremo lo storico legame con la compagnia tedesca». Con queste acquisizioni, Sech dovrebbe chiudere l'anno a quota 355.000 teu e a regime dovrebbe arrivare a 395.000. «Siamo partiti come pionieri 25 anni fa - racconta Schenone che dei tre soci iniziali, Negri, Magillo e Cerruti, è l'unico rimasto - e oggi siamo un gruppo in grado di operare su più fronti». Oltre a Genova, Gip che oggi ha i fondi Infravia e Infracapital nella compagnia sociale, gestisce anche il Tdt a Livorno e punta ad espandersi nella logistica «con acquisizioni» conferma Schenone. Il nuovo traffico è

arrivato «perché siamo bravi a livello commerciale e perché è normale che a Genova, con alcuni terminal saturi operativamente, qualche linea sia scontenta e guardi ad un'alternativa». Con i nuovi volumi anche il bilancio avrà benefici e il 2018 si chiuderà in positivo, dopo le perdite registrate nel 2016 e quella più leggera del 2017.

Il Sech compie 25 anni ed è stato il primo terminal contenitori ad ottenere una concessione: oggi la previsione degli investimenti, in gran parte dedicati all'equipment, è di 120 milioni di euro, a cui vanno sommati gli oltre 50 milioni previsti per Bettolo: «Dovremmo firmare la concessione a giorni» dice Schenone. Roberto Ferrari, general manager del gruppo, racconta «che secondo le simulazioni fatte a Copenaghen, a Bettolo sembra possano arrivare navi fino a 20 mila teu, anche se è una informazione non ufficiale e aspettiamo che

vengano comunicati i risultati». Per l'operatività del nuovo terminal contenitori che Gip gestirà con il socio Msc, «bisognerà aspettare ancora un paio di anni» dice Schenone. Più lunghi ancora i tempi per la Piattaforma Europa di Livorno «che per noi rappresenta la continuità aziendale del Tdt - spiega Schenone - Parteciperemo alla gara e lo faremo da soli. Strada facendo vedremo se qualcuno di aggogherà al percorso». Nel futuro dei terminalisti genovesi per Schenone, c'è la specializzazione: «Credo che sarà necessario: noi saremo attrezzati grazie agli investimenti fatti, mentre per gli altri, anche per le infrastrutture limitate, ci saranno opportunità su altri fronti, sul traffico specializzato». Il gruppo ha deciso di cambiare anche il brand, con una «armonizzazione complessiva che è simbolo di quella operativa tra Gip, Tdt e Sech».

SLGAL

Container

## Nuovi servizi per il terminal Sech che compie 25 anni

Il terminal Sech (Southern european container hub, nell a foto) del porto di Genova celebra i 25 anni dalla sua fondazione, avvenuta l' 1 giugno 1993. E lo fa annunciando l' acquisizione di due nuovi servizi di trasporto contenitori, uno della Maersk, chiamato Me2, per il Golfo Persico, e un altro della Hapag Lloyd, che partirà dall' 1 luglio. Grazie a queste due linee, il terminal arriverà a movimentare, nel 2018, 355mila teu (container da 20 piedi) e 395mila nel 2019 (nel 2017 era a quota 300mila). A spiegarlo è Giulio Schenone, alla guida di Gruppo investimenti portuali (Gip), la compagine di cui Sech fa parte e nella quale, l' anno scorso, sono entrati, come soci di maggioranza, i fondi Infracapital e Infravia. La nuova proprietà ha confermato il piano di investimenti da 120 milioni, presentato nel 2015, per ottenere il rinnovo fino al 2045 della concessione del terminal (che scade nel 2020). Di quelle risorse già 12 milioni sono stati spesi in equipment e in futuro verranno sostituite anche quattro gru di banchina. Il Sech, che può ospitare portacontainer con capacità fino a 14mila teu, intende poi spingere sull' utilizzo della modalità ferroviaria per i contenitori sbarcati e imbarcati . E per questo Schenone prefigura possibili acquisizioni nel settore. Il Sech intende inoltre armonizzare sempre di più le sinergie con il terminal Tdt di Livorno, anche questo di proprietà di Gip.



## Nozze d'argento per il terminal Sech

Prossima acquisizione di due nuovi servizi per raggiungere i 395mila teu/anno

GENOVA – Il terminal Sech ha celebrato quest'anno i 25 anni dalla sua fondazione, e ha festeggiato questa importante ricorrenza invitando Istituzioni, Autorità, clienti e fornitori all'Acquario di Genova.

Sono stati 25 anni nei quali il mondo dello shipping è mutato più volte ed in maniera sostanziale; il Sech ha seguito molto da vicino questa evoluzione, sempre privilegiando la sicurezza per chi vi ha lavorato e vi lavora da 25 anni e cercando di offrire efficienza ed affidabilità-per-il-cliente.

In questo senso, il primo, sentito ringraziamento, si legge in una nota della società, va a alle lavoratrici ed ai lavoratori del Sech, che hanno – più di tutti – contribuito significativamente al successo di questa esperienza imprenditoriale.

Come è noto, nell'ultimo anno, una nuova compagine societaria si è formata, con l'ingresso dei Fondi Infracapital ed Infravia, specializzati in infrastrutture, come soci di maggioranza del Gruppo Investimenti Portuali (Gip) di cui Sech faceva già parte.

Abbiamo assistito ad una riorganizzazione dei processi che mira ad un maggiore dialogo infra-Gruppo, ma vi è stata al tempo stesso una riconferma – con maggiore enfasi – delle linee guida tradizionali di Sech, che hanno come obiettivi strategici la sicurezza, l'ambiente e l'etica sul lavoro.

La nuova proprietà ha confermato il Piano di Investimenti (120 milioni), ed intende spingere sempre di più sulla modalità ferroviaria, attraverso possibili nuove iniziative. Tutto ciò è coerente con il Piano di impresa presentato in Autorità di Sistema portuale, e propedeutico al rinnovo della concessione, ormai in dirittura d'arrivo.

Fra le attività in corso, occorre inoltre ricordare la progettazione e costruzione del nuovo Pif (Posto di ispezione frontaliero) per il bacino di Sampierdarena.

Cogliamo l'occasione, si legge ancora nella nota del Sech, di questo evento per confermare la prossima acquisizione di due nuovi ed importanti servizi, ME2 della Maersk ed altro il cui nome è da confermare della Hapag Lloyd. Da un lato, questi rappresenteranno una (quasi) "prima volta" per Maersk nel nostro terminal, fatto di cui siamo particolarmente fieri, dall'altro rafforzeranno ulteriormente lo storico legame della ns. società con Hapag Lloyd.

Con queste acquisizioni, Sech si avvia a raggiungere il traguardo di 355.000 teus movimentati nel 2018 e di 395.000 teus su base annua a regime.

Oggi, conclude la nota, ufficializziamo anche il nostro re-branding di Gruppo: i tre loghi di Gip, TdtT Livorno e Sech Genova avranno lo stesso aspetto esteriore, armonizzando la nostra comunicazione, ma al tempo stesso le nostre visioni e strategie future.

## Porto Genova, Sech compie 25 anni e cresce a 350 mila teu

Schenone, siamo stati pionieri. Acquisizioni in vista sul ferro

Il terminal Sech del porto di Genova festeggia 25 anni e per il 2018 si avvia al traguardo di 355 mila teu movimentati contro i 300 mila del 2017. Quando venne rilasciata la concessione, il primo giugno 1993, la legge 84/94 che avrebbe sancito l'ingresso dei privati sulle banchine dei porti italiani non c'era ancora. "Il Gruppo investimenti portuali (Gip), la società con la quale acquisimmo il terminal, era formata più da pionieri che da imprenditori. Siamo stati il primo terminal contenitori a ottenere una concessione" ha detto Giulio Schenone, ad di Gip di cui è rimasto azionista al 5%, dopo l'acquisizione lo scorso anno del 95% da parte dei fondi Infracapital e Infravia, mentre gli altri soci, le famiglie Negri, Magillo e Cerruti sono usciti. "Essere arrivati qui e scommettere sul futuro è un bel traguardo considerati i cambiamenti epocali non solo normativi ma quelli che si sono verificati nello scenario dello shipping mondiale - ha aggiunto, ricordando il primo bilancio in deficit -: nel 1993 c'erano 40 compagnie che sarebbero potute diventare potenzialmente nostre clienti, oggi sono 10, raggruppate in tre alleanze". Inoltre con il gigantismo navale la banchina realizzata per più navi può ospitarne solo una per volta delle più grandi, fino a 14 mila teu. Detto questo Sech cresce. Ha appena acquisito due nuovi servizi di Maersk e Hapag Lloyd, che faranno salire i traffici anche nel 2019 arrivando a 395 mila teu. Confermato il piano di investimenti sul terminal, Gip spinge sui collegamenti ferroviari e ci sono acquisizioni in vista. Nel futuro c'è il terminal che verrà a Calata Bettolo, in cui Gip è socio con Msc e che secondo le simulazioni fatte a Copenaghen sembra possa ospitare navi fino a 20 mila teu. Gip, che ha anche il 34,7% di Psa-Vte e l'80% di Tdt Livorno, punta sulla Piattaforma Europa a Livorno: "Per noi è in continuità aziendale con Tdt - ha detto Schenone -, parteciperemo alla gara".

# Il Sech compie 25 anni e conquista due nuovi servizi

Genova - Oltre a quello di Maersk, anticipato dal MediTelegraph, arriva anche Hapag Lloyd. Schenone: «A regime arriveremo a 400 mila teu all'anno».

Genova - Il terminal Sech del porto di Genova festeggia 25 anni e per il 2018 si avvia al traguardo di 355 mila teu movimentati contro i 300 mila del 2017.

Quando venne rilasciata la concessione, il primo giugno 1993, la legge 84/94 che avrebbe sancito l'ingresso dei privati sulle banchine dei porti italiani non c'era ancora.

«Il Gruppo investimenti portuali (Gip), la società con la quale acquisimmo il terminal, era formata più da pionieri che da imprenditori. Siamo stati il primo terminal contenitori a ottenere una concessione» ha detto **Giulio Schenone, ad di Gip di cui è rimasto azionista al 5%, dopo l'acquisizione lo scorso anno del 95% da parte dei fondi Infracapital e Infravia, mentre gli altri soci, le famiglie Negri, Magillo e Cerruti sono usciti.**

Il Sech intanto cresce. Ha appena acquisito due nuovi servizi di Maersk e Hapag Lloyd, che faranno salire i traffici anche nel 2019 arrivando a 395 mila teu.

'industria del mare. Studio Srm sullo shipping - Record di navi nel canale di Suez

## Container, Genova leader ma il traffico non cresce

La movimentazione resta ferma sui 10 milioni di teu

Raoul de Forcade

■ Cresce il traffico merci via mare nel Mediterraneo, accompagnato dal record di transiti attraverso Suez nel 2017. E Genova diventa il primo porto container italiano con 2,62 milioni di teu (contenitori da 20 piedi), superando anche lo scalo di transhipment di Gioia Tauro, che sta vivendo un momento di palese difficoltà.

Ma se l'insieme delle banchine italiane, nel 2017, ha gestito un volume di traffico merci complessivo che ha raggiunto i 502 milioni di tonnellate (+1,8% sul 2016), per quanto attiene al settore container, il Paese, nonostante le ottime performance di alcuni porti, è fer-

AL PALO

Signorini (Adsp di Genova e

Savona): «La stasi dell'Italia dipende dal Pil e dalla difficoltà nell'aggregare con efficacia il mercato oltralpe»

mo da anni intorno ai 10 milioni di teu (10,7 l'anno scorso, con una crescita dello 0,7%). Tutto questo a fronte di nazioni, come la Spagna, in cui il traffico container vanta numeri più alti. Una situazione che, secondo Paolo Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale (Genova e Savona), dipende anche dalla minore crescita del Pil dell'Italia rispetto all'Europa.

I dati sullo shipping giungono da una ricerca di Srm (centro studi di Intesa Sanpaolo) che sarà presentata il prossimo 5 giugno. L'anno scorso, si legge nel testo, il canale di Suez, porta di accesso delle merci da e per il Medio Oriente e l'Asia, ha registrato una crescita

record. Ha chiuso il 2017 con 909 milioni di tonnellate transitate e 17.550 navi con un aumento (+11% sul 2016). È aumentato del 20% il traffico nella direzione Nord-Sud (che rappresenta il 52,6% del totale traffico merci del canale) mentre è praticamente stabile quello nella direzione opposta (+3%).

Allargando il periodo di osservazione, risulta che negli ultimi 30 anni il traffico contenitori nel Mare nostrum è cresciuto del 500%. I primi 30 porti del Mediterraneo hanno raggiunto e superato di gran lunga la soglia dei 50 milioni di teu (53 in totale); nel 1995 erano 9 milioni. Inoltre, nell'area, 19 porti hanno superato la soglia del milione di teu. Dal 2008 a oggi, inoltre, quanto a container, il Nord Europa ha perso 6 punti percentuali (con una quota di mercato attuale del 40%) mentre il Mediterraneo guadagna 5 punti (quota di mercato attuale del 41%).

Venendo all'Italia, l'import-

export via mare ha sorpassato, l'anno scorso, i 240 miliardi, con un aumento del 12,4% sul 2016. Nello stesso periodo, l'insieme dei porti italiani ha gestito un volume di traffico merci che, come si è accennato, ha superato la soglia dei 500 milioni di tonnellate (+1,8%). Gli unici dati negativi, rileva Srm, riguardano il traffico di transhipment, a causa delle perdite rilevate dai due hub di Gioia Tauro (che perde il 12,5% in un anno e scende a 2,44 milioni di teu) e Cagliari (-35,8% con 463 mila teu). Nel 2013 i nostriscoli di trasbordo gestivano, in valore assoluto, 4 milioni di teu, pari al 40% del traffico complessivo; nel 2017 ne hanno movimentati solo 2,9 milioni, pari al 27%.

Sono ottime, invece, le performance dei grandi gateway, quali Genova, La Spezia, Trieste, Napoli e Salerno. Genova, in particolare, è il primo porto container e segna una crescita del 14,1%. Cre-

## -segue

scita che prosegue nel 2018 e in virtù della quale, secondo Signorini, «a fine anno Genova dovrebbe chiudere con un aumento dei teu tra il 10 e il 15%».

Srm registra però come, nonostante l'andamento crescente del traffico in contenitori, l'Italia negli ultimi cinque anni abbia mantenuto la gestione complessiva sempre intorno ai 10 milioni di teu. Il che suggerisce, si legge nello stu-

dio, che il Paese non sia riuscito «ad approfittare della sua posizione nel Mediterraneo per attrarre i crescenti flussi di merci e rafforzare la propria quota di mercato, risentendo oltre che della confermata supremazia del *Northern range*, che mostra un rallentamento probabilmente riconducibile anche al raggiungimento dei livelli di saturazione, ma soprattutto del rafforzamento degli altri

porti del Mediterraneo». Ad esempio di quelli spagnoli: nel 2017 Barcellona ha totalizzato 3 milioni di teu (+34,4%) e Valencia 4,8 milioni (+2,1).

Il fatto che l'Italia resti ferma a 10 milioni di teu in container, afferma Paolo Signorini, «dipende a mio parere da due fattori. Il primo è il Pil. In Ue cresce più che da noi alcuni Paesi con un prodotto interno lordo più alto del nostro, tra

questi c'è la Spagna, importano ed esportano più merce di noi attraverso Suez. Il secondo motivo è che non riusciamo ancora ad aggredire con efficacia il mercato oltrealpe. Serviamo più il nostro inland che non il centro Europa. La svolta potrà avvenire, ad esempio, col completamento del Terzo Valico ferroviario. E questo tema fa capire quanto il futuro dell'Italia sia attualmente in gioco».

## Porti: Genova, Marco Doria non lascia Comitato gestione

Nessun passo indietro nonostante la richiesta formale di Bucci

(ANSA) - GENOVA, 31 MAG - Anche oggi, come già avvenuto nell'ultima occasione, l'ex sindaco di Genova Marco Doria ha partecipato alla seduta del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, nonostante l'attuale primo cittadino Marco Bucci gli avesse già chiesto, con una lettera formale, di fare un passo indietro.

Una potenziale incompatibilità di Doria con il seggio in Comitato, in rappresentanza del Comune, è peraltro attualmente al vaglio dell'Anac, ma secondo l'ex inquilino di Palazzo Tursi gli effetti del cosiddetto 'correttivo porti' (la norma da cui potrebbe discendere tale incompatibilità), emanato diversi mesi dopo il termine del suo mandato da sindaco, non possono ritenersi retroattivi e quindi il disposto non si applicherebbe al suo caso.

Indipendentemente dall'incompatibilità, però, resta la questione politica: Bucci ha chiesto a Doria di farsi da parte per sostituirlo con una persona di sua fiducia, ma il professore di storia economica al momento non sembra intenzionato ad abbandonare il seggio e, al netto di un intervento dell'Anac, non è obbligato a farlo fino alla scadenza naturale del suo mandato, nel 2021.

Doria era quindi presente anche alla riunione odierna, durante la quale, come previsto, è stato dato parere positivo all'ingresso nella Culmv, come 'soci speciali', dei 25 soci della Compagnia Pietro Chiesa e di 53 lavoratori interinali, che si andranno ad aggiungere ai 930 'soci ordinari'. Il Comitato ha poi valutato positivamente sia l'aggiornamento dell'accordo di programma relativo al nuovo terminal container di Vado Ligure (opere accessorie) sia l'istanza di rinnovo della concessione del cantiere di riparazioni San Giorgio del Porto: in entrambi i casi, però, una delibera definitiva è stata rimandata alla prossima riunione dell'organismo, fissata il 19 giugno.(ANSA).

## The Medi Telegraph

---

# Vte, a maggio altro record storico

Genova - Il terminal di Psa movimentata 157.600 teu nel mese. Oggi in banchina la Nyk Swan: record di movimenti per singola nave.

Genova - A maggio il terminal Vte di Voltri Pra' parte del gruppo Psa ha movimentato 157.600 teu. Si tratta del mese record record nella storia del terminal. I numeri saranno confermati una volta che l'operatività mensile sarà completata. Intanto a fine mese il Vte ha accolto la nave NYK Swan che opera nel servizio MD2, utilizzata dall'alleanza The Alliance (**Hapag Lloyd, The One e Yang Ming**). Come tutte le altre navi del servizio ha le seguenti caratteristiche : 365 metri di lunghezza per 51 metri di larghezza e una capacità di di 14.000 teu. In questa call la nave movimenterà 5.465 teu: è il record assoluto di movimenti per singola nave nella storia di Vte.

**IL TAVOLO AL MINISTERO** IERI NUOVA RIUNIONE, LA PROSSIMA SETTIMANA SI PARTE

## Passi avanti verso l'accordo di programma

SI AVVICINA sempre di più l'attivazione del nuovo accordo di programma per Piombino. Già dalla prossima settimana il patto potrebbe essere operativo. Tappa fondamentale per la definizione dell'acquisto definitivo di Aferpi da parte di Jindal. Ieri, intanto, su questo fronte è stata un'intensa giornata di lavoro al Ministero dello sviluppo economico a Roma, con la Regione Toscana rappresentata da Gianfranco Simoncini e Paolo Tedeschi, il Mise dal direttore Andrea Felici, **Autorità portuale** da Gabriele Lami. Presente anche il Ministero dell'ambiente ed Invitalia. Per il Comune di Piombino al tavolo c'erano il vicesindaco Stefano Ferrini e



Stefano Ferrini

l'assessore Ilvio Camberini. Durante la mattina c'è stato un incontro tra tutti questi soggetti e nel pomeriggio di ieri tra Regione, Ministero, Comune, **Autorità Portuale** ed avvocati di Jindal. «E' stato un intenso e proficuo confronto sul percorso

**Camberini e Ferrini**

**«Nessun entusiasmo, ma una oggettiva soddisfazione per un percorso avviato in modo abbastanza concreto»**

per l'attivazione del nuovo Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 252 bis sia tra i soggetti pubblici che con i rappresentanti dell'azienda. Entro la prossima settimana potrebbe arrivare la richiesta di istanza da parte di jsw per

l'attivazione del nuovo Accordo di Programma che interessa precipuamente le tematiche ambientali. È un fatto positivo perché tale attivazione è indispensabile per arrivare alla firma definitiva dell'accordo di compravendita tra Jsw e Cevital. Nessun entusiasmo, ma una oggettiva soddisfazione per un percorso avviato in modo concreto», hanno dichiarato al termine della riunione Stefano Ferrini e Ilvio Camberini. Nel frattempo viene confermato che Jindal entro la prima decade di giugno – come d'altronde l'azienda ha sempre dichiarato – vorrebbe chiudere l'intera la partita, compresa quella sindacale, per poi iniziare ad essere operativa in stabilimento.

# Il Tirreno

SIGARETTE DI CONTRABBANDO E EVASIONE DI IMPOSTE SUGLI ALCOLICI

## La mappa degli affari illeciti: così si dribblavano le regole in porto

► LIVORNO

«Mai visto un fronte così variegato, non si accontentavano mai». Qualcuno tra gli investigatori si lascia scappare una frase che aggiunge tinte fosche ad un quadro già molto tetro. L'organizzazione che è stata scoperta a Livorno, e che faceva perno sulla figura del viceprefetto livornese, arrestato ieri mattina all'Elba dai finanzieri di Portoferrato, in città si serviva anche delle prestazioni di altri due livornesi **Giovanni Fajello**, 41 anni e **Giancarlo Cap-**

**pelli** 53, anch'essi arrestati ieri e finiti ai domiciliari. I due secondo gli inquirenti erano una specie di "galoppini", una sorta di esecutori materiali delle direttive impartite da Daveti. Spesso, ad esempio, erano utilizzati come corrieri per portare le carte alla dogana.

La banda infatti aveva messo in piedi un sistema finalizzato alla frode fiscale, oltre ad essere risultata direttamente coinvolta nel traffico di contrabbando. Visto che è ritenuta responsabile, venerdì scorso di un carico di tabacchi lavorati esteri, pari a 9 tonnellate di sigarette, per

un valore complessivo di 1,5 milioni di euro, che si accingeva a far entrare di contrabbando dentro un container diretto in Italia e giunto al porto di Livorno. Il carico, proveniente dalla Guinea Bissau, con scalo a Tangeri (Marocco), e che avrebbe dovuto essere composto da tavoli e sedie in legno, è invece stato intercettato dalle fiamme gialle e sequestrato. Oltre ai tabacchi gli alcolici: i "sociali" utilizzavano un deposito fiscale in Sicilia di un'altra società per importare carichi fittizi di prodotti alcolici, con falsi

documenti di trasporto, pagando le accise in Italia e immettendoli invece al consumo in paesi con accise elevate come l'Inghilterra (dove sono il triplo rispetto a noi). Per un valore complessivo di accise evase per ogni viaggio fittizio pari a 100 mila euro. Inoltre avevano studiato la predisposizione di un deposito fiscale in proprio a Castelnuovo Don Bosco, nell'Astigiano, grazie al quale progettavano addirittura fittizie esportazioni extra Ue in Paesi in cui non avrebbero pagato accise, ma con la destinazione effettiva sempre in Inghilterra pensando di riuscire così a ottenere guadagni ancora più elevati.

# Manzella: "Adsp e Car, un modo concreto per fare sistema"

CIVITAVECCHIA - "Bene il protocollo di intesa Portunus, firmato da Porti e Mercati di Roma. Spesso quando si dice "fare sistema" lo si fa senza che si capisca veramente cosa questo significhi: ecco, questo protocollo traduce questa espressione in termini concreti".

Ne è convinto Gian Paolo Manzella, assessore regionale allo Sviluppo Economico, all'indomani della firma dell'intesa tra Adsp e Car. "Due piattaforme pubbliche come il Car (Centro Agroalimentare Roma) e i Porti della Regione si mettono insieme e creano i presupposti per una crescita che interessa tutto il sistema economico, pubblico e privato - ha aggiunto - ci saranno commerci internazionali di ortofrutta più forti e una più solida esportazione del fresco del Lazio. Ci sarà una concentrazione delle operazioni di import-export dei grossisti e dei produttori agricoli attivi nel Car sullo scalo civitavecchiese. Si apriranno sbocchi per i produttori dell'intero territorio, laziale e non solo. Ed è, se la si guarda con attenzione, una piattaforma importante anche per l'internazionalizzazione: un passaggio che sotto più di un aspetto cambia il quadro del mercato. Con 'Portunus', se l'attuazione sarà all'altezza del protocollo, si aprono infatti, le più grandi partite mediterranee che riguardano flussi di merci, esportazioni e importazioni agroalimentari. Da oggi, insomma, il Lazio è un po' più al centro del Mediterraneo - ha concluso l'assessore Manzella - ed anche per questo dalla Regione massima attenzione ai futuri sviluppi di questa iniziativa".

Il controllo sull' **Autorità portuale** di Gioia Tauro: superare il commissariamento

## La Corte dei Conti spinge per la nomina del presidente

*I giudici restano in attesa delle verifiche avviate sul mantenimento della concessione a Medcenter*

reggio calabria «Con riferimento al Porto di Gioia Tauro, al fine di dare piena attuazione alla riforma **portuale**, si evidenzia che il decreto numero 169 del 2016 offre la possibilità di rimodulazione delle **Autorità** di Sistema **portuale** secondo le esigenze che emergono dai territori coerentemente con la necessità di innalzare il livello di competitività del sistema **portuale** del Paese.

Nel caso di specie il ritardo potrebbe essere dettato dalle difficoltà insite nel riunire in uno stesso Ente porti che insistono sulle coste di una regione a statuto ordinario con porti di una regione a statuto speciale". Lo scrive la sezione centrale di controllo della Corte dei Conti nella delibera con la quale sono stati presi in esame gli anni 2015 e 2016 della gestione contabile e amministrativa. I giudici contabili scrivono che: «Il porto di Gioia Tauro, infatti, a differenza degli altri sistemi nazionali, è tuttora sottoposto ad una gestione commissariale straordinaria necessaria ad assicurare quella continuità amministrativa che sarebbe favorita dal ritorno alla gestione ordinaria».

Le concessioni Nel 2016 sono state **autorizzate** rispettivamente allo svolgimento delle operazioni **portuali** 10 imprese e 7 nel 2015.

Su questo aspetto «si esprimono perplessità riguardo alle procedure di conferimento di aree demaniali marittime, anche tenuto conto di quanto evidenziato in passato da questa Corte e, più di recente, dal Consiglio di Stato relativamente alla esigenza di utilizzare, per queste tipologie di rapporto concessorio, procedimenti di gara comunitaria in quanto garantiscono, in maggior misura, la trasparenza dell' azione amministrativa. L' Authority ha, recentemente, avviato un' istruttoria amministrativa tesa a verificare il rispetto degli impegni da parte della principale società concessionaria e riguardante la conferma o la revoca della concessione. Se ne attendono gli esiti».

Il personale «Per quanto riguarda il personale, nel 2016 risultano in servizio 26 unità, di cui 3 dirigenti, 5 quadri e 18 impiegati; si evidenzia l' esigenza di superare l' affidamento ad interim dei compiti di segretario generale. In tale contesto appare utile ribadire l' obbligo per l' **Autorità portuale**, ente pubblico

## -segue

---

non economico, di rispettare puntualmente le disposizioni normative in materia di reclutamento del personale con qualifica dirigenziale e non. Si sollecita, poi l'adozione di un adeguato piano della performance e la nomina dell'Organismo di valutazione.(a.n.)

Un ente con 72 membri che promuove l'industria crocieristica nel Mediterraneo

## ADSP del mare di Sicilia Orientale entra nell'associazione MedCruise

*Importante sinergia con cui l'Authority punta a sviluppare la propria rete*

L' **Autorità di sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale** ha partecipato alla cinquantatreesima Assemblea generale di Medcruise che si è tenuta a Malta dal 23 al 26 Maggio u.s.

L' **Adsp del Mare di Sicilia Orientale** ha partecipato all'assemblea per presentare al BoD la propria candidatura per l'affiliazione a MedCruise, associazione nata a Roma, l'11 giugno 1996 e che ingloba i porti da crociera del Mediterraneo. La missione di MedCruise è quella di promuovere l'industria crocieristica nel Mediterraneo e nei suoi  **mari**  limitrofi. L'Associazione aiuta i suoi membri a beneficiare della crescita del settore crocieristico fornendo opportunità di sviluppo in rete, promozionali e professionali.

Oggi l'associazione è cresciuta fino a 72 membri in rappresentanza di oltre 100 porti intorno alla regione mediterranea, tra cui il **Mar Nero**, il **Mar Rosso** ed il vicino Atlantico, oltre a 32 membri associati, in rappresentanza di altre associazioni, enti turistici e agenti portuali.

Obiettivo di MedCruise è quello di promuovere l'area del Mediterraneo come destinazione crocieristica di spicco; aiutare ad aumentare l'efficienza dei porti membri tramite lo scambio di informazioni sugli sviluppi del settore e l'

applicazione delle best practices; creare dibattiti su domande di interesse comune; sviluppare buoni rapporti all'interno dell'industria crocieristica globale e fornire ai suoi membri strumenti di **marketing**.

Dal 2014, MedCruise è membro del Network of Cruise and Ferry Ports, facente parte dell'Organizzazione europea dei porti **marittimi** (Espo) ed è inoltre membro dall'anno scorso del Forum dei porti dell'Ue. Nell'Assemblea Generale tenutasi a Malta, i rappresentanti dei membri di MedCruise, insieme ad altri stimati ospiti del settore delle crociere, hanno analizzato gli ultimi sviluppi del settore delle crociere, nonché le implicazioni e le prospettive della crociera nel Mediterraneo e nei suoi  **mari**  adiacenti.

Il primo giorno di Assemblea l'Adsp del **Mare di Sicilia Orientale** ha presentato ai membri il porto di Catania, attraverso una presentazione che ha descritto il porto crocieristico di Catania e gli stupendi

## -segue

---

territori circostanti, quale meta turistica per i crocieristi; presentazione alla quale è seguito un suggestivo video che, con bellissime immagini, ha messo in evidenza le bellezze monumentali, architettoniche e naturalistiche della Sicilia Orientale. La presentazione è stata molto apprezzata da un pubblico di circa 200 persone e la candidatura del porto di Catania per l'associazione a MedCruise è stata immediatamente approvata.

Sono già in cantiere progetti futuri insieme all'Associazione e forum con argomenti di interesse generale da approfondire, quali per esempio l'utilizzo nei porti del Gas Naturale Liquido, l'elettrificazione delle banchine e la necessità di fondali sempre più profondi e banchine più lunghe per potere ospitare le nuove navi da crociera che avranno dimensioni sempre maggiori.

Il bilancio della partecipazione alla cinquantatreesima Assemblea di Medcruise è pertanto da considerare assolutamente positivo e la decisione di affidarsi all'Associazione rientra nei sempre più importanti progetti di sviluppo di marketing che l'Adsp del Mare di Sicilia Orientale ha in cantiere per il prossimo futuro.

## Benvenuti a Messina: ecco il VIDEO per i crocieristi in arrivo nella città dello Stretto

*Ecco il breve filmato che sarà proiettato a bordo delle navi da crociera il giorno prima dell' attracco per informare i passeggeri sull' offerta turistico-culturale di Messina e provincia*

L' Autorità portuale di Messina rende noto il video, realizzato da Adimmagine e Associati su incarico dell' Ente, di promozione crocieristica dei porti di Messina e Milazzo quali accessi privilegiati ad un territorio ricco di meraviglie da scoprire e da assaporare. Nell' ambito delle diverse azioni di marketing sviluppate per incrementare la presenza crocieristica nei due porti di competenza, l' AP- si legge in una nota- ha voluto soddisfare la richiesta di alcuni armatori di ricevere un breve filmato sulla destinazione da proiettare a bordo delle navi da crociera il giorno prima dell' attracco per informare i passeggeri sull' offerta turistico-culturale di Messina e provincia. Il video sarà inviato a tutte le compagnie crocieristiche e sarà utilizzato dall' Ente anche in occasione di fiere di settore o di incontri BtoB per confermare l' appeal della destinazione. L' obiettivo del prodotto- si legge- pur nel rispetto della sintesi richiesta dalle compagnie, è quello di presentare al meglio le nostre ricchezze e suscitare un' emozione positiva sul territorio e sulle due città di approdo, con immagini suggestive dei principali monumenti, delle bellezze naturalistiche e culturali, delle attività che è possibile fare durante le ore di sosta della nave, dei luoghi da poter visitare in escursione, delle tipicità enogastronomiche. "Benvenuti a Messina": ecco il video che sarà proiettato a bordo della navi crociera [VIDEO]

Cominciata la "fase 1" della convenzione siglata dall' **Autorità portuale** e dall' Università per la caratterizzazione delle aree

## Il drone del futuro in volo sulla Zona falcata

*È il primo passo verso il disinquinamento e la bonifica dei terreni tra l' ex Degassifica e la Real Cittadella*

Lucio D' Amico Quel drone è come un uccello in volo verso il futuro. È lo sguardo che riassume orrori e bellezze di un territorio unico al mondo. È l' occhio tecnologico che cristallizza lo stato dell' arte in vista dei passi successivi, quelli che porteranno al disinquinamento e alla bonifica delle aree della Zona falcata.

Si cominciano a concretizzare i contenuti della convenzione firmata due anni fa dall' **Autorità portuale** e dall' Università di **Messina** riguardante gli interventi di caratterizzazione dei terreni della Falce. E ieri a "battezzare" il primo volo del drone c' erano il commissario dell' **Authority Antonino De Simone** e il dott. Vincenzo Laruffa e, per l' Ateneo peloritano, i componenti dello staff nominato dal rettore, i professori Candida Milone, Giovanni Randazzo e Concetta De Stefano.

A cosa serve il drone? Al rilievo di dettaglio ortografico «per la realizzazione di una cartografia di base funzionale al rilievo topografico». È l' inizio del percorso previsto dalla convenzione dell' ottobre 2016. Si opera l' esatta ricostruzione dei volumi presenti in zona, si definiscono le anomalie termiche superficiali, si procede all' indagine dei materiali interrati per stabilirne il livello di

inquinamento, si portano avanti indagini geofisiche, sismiche ed elettriche, per la definizione delle profondità da raggiungere, si elabora il piano delle indagini integrative necessarie alla luce dei primi risultati raccolti. È la cosiddetta "fase 1", quella propedeutica ai veri e propri interventi di caratterizzazione e alla successive operazioni di risanamento ambientale, a loro volta passaggio obbligato in vista della riqualificazione complessiva della Falce, sulla base delle previsioni progettuali contenute nel nuovo Piano regolatore del porto.

Si tratta di una fase meramente tecnica ma decisiva per capire le reali condizioni di salute di tutti quei terreni compresi tra la zona militare, i resti dell' ex Degassifica, la Real Cittadella e le aree liberate parzialmente dal vecchio inceneritore di San Raineri. Va ricordato che proprio per non aver saputo in tempo predisporre e realizzare gli atti di caratterizzazione e di bonifica dell' area attigua alla fortezza secentesca, negli anni scorsi andò in fumo il finanziamento di circa 8 milioni di euro che era stato

## -segue

---

destinato per la realizzazione del Centro documentazione e produzione di arti contemporanee, il cosiddetto Cdac da ubicare all'interno della recuperata Real Cittadella.

«La sinergia con l'Università darà frutti importanti - sottolinea il commissario De Simone -, l'Autorità portuale, così come ha fatto per la cittadella fieristica, anche su questo fronte sta portando avanti tutto quello che era nelle sue competenze, con proprie risorse e avvalendosi del prezioso contributo degli esperti dell'Ateneo. In tempi brevi si potrà procedere alla bonifica della Falce mentre trasmetteremo nei prossimi giorni al presidente della Regione Nello Musumeci un dettagliatissimo report sull'intera Zona falcata».

## Trischitta: "Con l' Authority Messina può diventare signora della Sicilia"

"Due incontri molto diversi tra loro, ma che guardano al futuro di Messina. Fruttuoso quello con il presidente dell' Authority De Simone, col quale abbiamo avuto un confronto schietto su progetti e metodologia; ispiratore da un punto di vista pratico e umano il secondo, con le famiglie di ragazzi autistici". Pippo Trischitta ha trascorso il pomeriggio odierno dapprima facendo visita al Presidente dell' Autorità Portuale, Antonino De Simone , e poi all' Istituto Cristo Re ha dialogato con i rappresentanti di alcune associazioni di genitori di figli autistici. Era accompagnato in ambedue gli impegni dagli assessori designati Maria Grazia Catena Saccà, con le deleghe alle Pari Opportunità, al Patrimonio e al Contenzioso; Ranieri Wanderlingh per la Cultura ed esperto per la progettazione nell' ambito dei Fondi europei; Carmen Tandurella, indicata per lo Sport. Con De Simone, che ha ricevuto la "squadra" affiancato dal Segretario generale Ettore Gentile, ci si è, innanzitutto, trovati d' accordo sull' esigenza di dialogo, affinché si possa procedere per investimenti importanti , con quei finanziamenti che dall' Authority possono provenire, in quanto Ente sano e dalla considerevole disponibilità economica. "Eletto sindaco - ha detto Trischitta

- , poiché il mio unico scopo è che Messina possa davvero diventare la Signora della Sicilia , sarò aperto al dialogo con chi può concorrere a realizzare questo, senza le posizioni ideologiche cui abbiamo assistito, che portano soltanto alla chiusura e allo stallo per la città. Riteniamo - ha aggiunto - che l' Autorità portuale sia fondamentale per lo sviluppo del territorio e per far tornare i messinesi a guardare il suo mare e a quanto può offrire il Waterfront". Si è affrontato il tema della Fiera e del bando per il rilancio dell' area che, ha auspicato Trischitta, "ormai sembra stia aspettando le elezioni, per il giusto confronto con la nuova Amministrazione". A tal proposito, Wanderlingh ha illustrato l' idea della " Cittadella del Made in Sicily ", come il possibile impiego dell' area, ospitando la produzione regionale nei più svariati settori. Altro importante argomento, la Zes , la Zona Economica Speciale, che non è stata riconosciuta a Messina: "Vedo di buon auspicio - ha dichiarato Trischitta a De Simone - il fatto che lei sia stato inserito nel tavolo regionale. Spero che ancora possa esserci uno spiraglio e da sindaco farò di tutto per poter ottenere almeno una piccola parte di territorio per la Zes, che conferirebbe, comunque, a Messina l' importante titolo e tutti i benefici che ne conseguono". Infine, Trischitta ha pure lanciato al Presidente De Simone l' idea di estendere tra le opere finanziate dall' Authority la Rambla ,

## -segue

---

come collegamento con il Terminal croceristico, compreso nel Programma. Nell' appuntamento con alcuni rappresentanti di associazioni di genitori di ragazzi autistici, Trischitta, insieme all' avvocato Saccà, quale assessore designato alle pari opportunità, ha garantito l' apertura alle problematiche delle famiglie e raccolto l' esigenza di avere assistenza, con il fondamentale Centro diurno. "Nel nostro Programma - ha spiegato il candidato sindaco -, grazie anche all' input di alcuni genitori di giovani autistici, candidati nelle nostre liste, abbiamo previsto il Centro diurno ed anche la Fattoria sociale, luogo che può dare un' occupazione a questi ragazzi. Senza slogan, abbiamo considerato seriamente la tematica che è molto delicata, dialogando proprio con chi la vive". La serata è stata dedicata al prosieguo del Pippo Trischitta Sindaco Tour, a Santo Stefano Medio in cui si è svolta in piazza la serata di "Musica e Poesia nei luoghi di Gaetano Martino", organizzata da Maria Teresa Prestigiacomio, assessore designato alla Pubblica Istruzione e candidata nella Lista Messina Splendida; il Professore Domenico Venuti, fondatore del Movimento Pro Messina Onesta che sostiene la candidatura di Trischitta, e il poeta Renato Di Pane, candidato nella lista Messina Splendida. Di seguito Trischitta ha incontrato gli abitanti di Briga. Oggi giovedì 31 maggio Pippo Trischitta terrà alle 19.00 un comizio al Villaggio Cep e alle 19.30 a Contesse.

## Porti: il Tar respinge il ricorso di Massidda per l'Auhority Sardegna

Battaglia su guida scali isolani, Deiana resta al suo posto

Un altro capitolo della lunga battaglia giudiziaria per la guida dell'Autorità portuale della Sardegna. Il Tar ha rigettato il ricorso presentato dall'ex numero uno dello scalo marittimo Cagliari Piergiorgio Massidda contro il Ministero dei Trasporti per il conferimento dell'incarico di presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna a Massimo Deiana, attuale port Authority.

Il testa a testa in tribunale era cominciato quando Massidda era appunto il presidente dell'Autorità portuale di Cagliari. A presentare ricorso fu allora proprio Deiana reclamando la mancanza dei requisiti dell'ex parlamentare per ricoprire la carica. Il Tar inizialmente diede ragione a Massidda, ma il successivo e definitivo verdetto del Consiglio di Stato accolse le istanze di Deiana. Provocando la automatica decadenza di Massidda. L'ex parlamentare tornò poi al porto come commissario.

Ora le parti si sono invertite. E questa volta è stato Massidda a rivolgersi ai giudici amministrativi. Oggi il verdetto. Deiana resta al suo posto, ma bisogna capire se Massidda vorrà presentare appello al Consiglio di Stato, come aveva fatto Deiana qualche anno prima.(ANSA).

## The Medi Telegraph

# L'Art approva il regolamento sulle concessioni

Roma - L'Autorità di regolazione dei trasporti ha adottato prime misure di regolazione inerenti le metodologie e i criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali. **Il procedimento ha visto un'ampia partecipazione dei soggetti coinvolti**

**Roma - L'Autorità di regolazione dei trasporti ha adottato prime misure di regolazione** inerenti le metodologie e i criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali.

**Il procedimento ha visto un'ampia partecipazione dei soggetti coinvolti**, attraverso gli strumenti della consultazione avviata il 22 dicembre 2017 e conclusasi il 2 febbraio 2018, nonché dell'audizione tenutasi l'8 febbraio 2018 davanti al Consiglio dell'Autorità ed ha beneficiato dei pareri resi dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità nazionale anticorruzione. Peraltro il piano anticorruzione dell'Anac inserisce gli interventi dell'Art in questa materia tra le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo in ambito portuale.

**Le misure approvate concernono le seguenti tematiche:** individuazione e destinazione delle aree e banchine portuali; affidamento delle concessioni di aree e banchine portuali; individuazione delle attività soggette al rilascio di autorizzazioni; criteri e modalità per il rilascio delle autorizzazioni; determinazione di canoni e tariffe; verifica sui meccanismi incentivanti e criteri di contabilità regolatoria.

**Le misure adottate forniscono alle Autorità di sistema portuale (Adsp)** un quadro di riferimento univoco per assicurare l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture, il miglioramento dell'efficienza produttiva, anche attraverso l'introduzione di un sistema incentivante per la determinazione dei canoni e la correlazione della durata delle concessioni agli investimenti.

## ART: approvate misure di regolazione per accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali

(FERPRESS) – Roma, 1 GIU – L’Autorità di regolazione dei trasporti, il 30 maggio 2018, con Delibera n. 57/2018, ha adottato prime misure di regolazione inerenti le metodologie e i criteri per garantire l’accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali.

Il procedimento ha visto un’ampia partecipazione degli stakeholders, attraverso gli strumenti della consultazione avviata il 22 dicembre 2017 e conclusasi il 2 febbraio 2018, nonché dell’audizione tenutasi l’8 febbraio 2018 davanti al Consiglio dell’Autorità ed ha beneficiato dei pareri resi dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell’Autorità nazionale anticorruzione.

Peraltro il piano anticorruzione dell’ANAC inserisce gli interventi dell’ART in questa materia tra le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo in ambito portuale.

Le misure approvate concernono le seguenti tematiche:

- individuazione e destinazione delle aree e banchine portuali;
- affidamento delle concessioni di aree e banchine portuali;
- individuazione delle attività soggette al rilascio di autorizzazioni;
- criteri e modalità per il rilascio delle autorizzazioni;
- determinazione di canoni e tariffe;
- verifica sui meccanismi incentivanti e criteri di contabilità regolatoria.

Le misure adottate forniscono alle Autorità di sistema portuale (AdSP) un quadro di riferimento univoco per assicurare l’accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture, il miglioramento dell’efficienza produttiva, anche attraverso l’introduzione di un sistema incentivante per la determinazione dei canoni e la correlazione della durata delle concessioni agli investimenti.

# Ferpress

---

## Tavolo di partenariato al MIT: Cascetta, Italia cresciuta grazie all'export. Fondamentali i trasporti

(FERPRESS) – Roma, 1 GIU – Spingere su trasporti e logistica, moltiplicatori fondamentali della crescita economica. Questo il messaggio emerso oggi durante la prima riunione istitutiva del Partenariato per la logistica e i trasporti, il nuovo organismo che, previsto dalla scorsa finanziaria, mette intorno ad un tavolo i principali soggetti pubblici e privati del trasporto e della logistica per fornire idee e soluzioni all'Esecutivo, così come contemplato dalla norma varata con la manovra di Bilancio.

“Questo è il momento per fare nuove proposte – spiega Ennio Cascetta, Amministratore Unico di RAM Logistica Infrastrutture e Trasporti durante il suo intervento – Tutti però dobbiamo partire dalla stessa ‘pagina’ che è lo scenario economico e trasportistico italiano”.

Cascetta ricorda come il settore sia stato nodale in questi anni per sostenere la ripartenza dell'economia italiana dopo una crisi lunga e decisamente ‘faticosa’ anche in termini sociali e industriali.

L'amministratore Unico fornisce quindi i ‘fondamentali’ dello scenario da cui l'organismo di partenariato partirà per lavorare nei prossimi mesi e fornire ricette condivise e velocemente realizzabili: si riparte da una crescita che nel 2017 era ancora inferiore di circa il 4% rispetto ai valori del 2006 con la netta flessione dei consumi delle famiglie e della produzione industriale. Al contrario, Cascetta segnala l'ottima performance dell'export che segna + 36% nel periodo 2006-2017. Inoltre la graduale ripresa del PIL nell'arco del 2014-2017, viene trainata dagli scambi commerciali (import + export in valore +12,3% ed in volume +12,6%) ed in particolare dall'export che raggiunge nel 2017 un valore pari a 31,8% del PIL reale (25,8% nel 2006) e che fa registrare un saldo commerciale (export-import) positivo di 47 miliardi nel 2017. Il punto esatto da dove ripartire.

Precisa infine la dinamica di ripresa del trasporto, in particolare marittimo, ferroviario ed aereo, che ha accompagnato il sistema di internazionalizzazione delle imprese, operanti per circa due terzi nel raggio di 2mila km dall'Italia.

La riunione è stata presieduta da Mauro Bonaretti, Capo Gabinetto del MIT, che rimarca quanto sia “importante dare un seguito al Decreto Istitutivo del Partenariato, attuarlo insieme ai soggetti interessati, alle associazioni di rappresentanza alle quali abbiamo dato un riconoscimento dal valore istituzionale. Dobbiamo fare in modo che questa attività non vada persa”.

Alberto Chiovelli, Capo Dipartimento del MIT, interviene invece spiegando quali sono le indicazioni operative del nuovo organismo – “Il Partenariato è incardinato nel MIT, pur essendo un'entità molto ampia e complessa, dotata di regole e di un canale di comunicazione attraverso il quale tutti i soggetti interessati potranno confrontarsi e avere un riscontro di tutto il lavoro svolto, riunioni, verbali etc fino alla stesura della relazione annuale che poi verrà presentata al Parlamento”.

Il dibattito, moderato da Maria Teresa Di Matteo, Vice Capo Gabinetto del MIT, ha visto la partecipazione dei rappresentanti del mondo associativo.

Le funzioni di segretariato tecnico della struttura sono svolte da Ram Logistica, Infrastrutture e Trasporti.